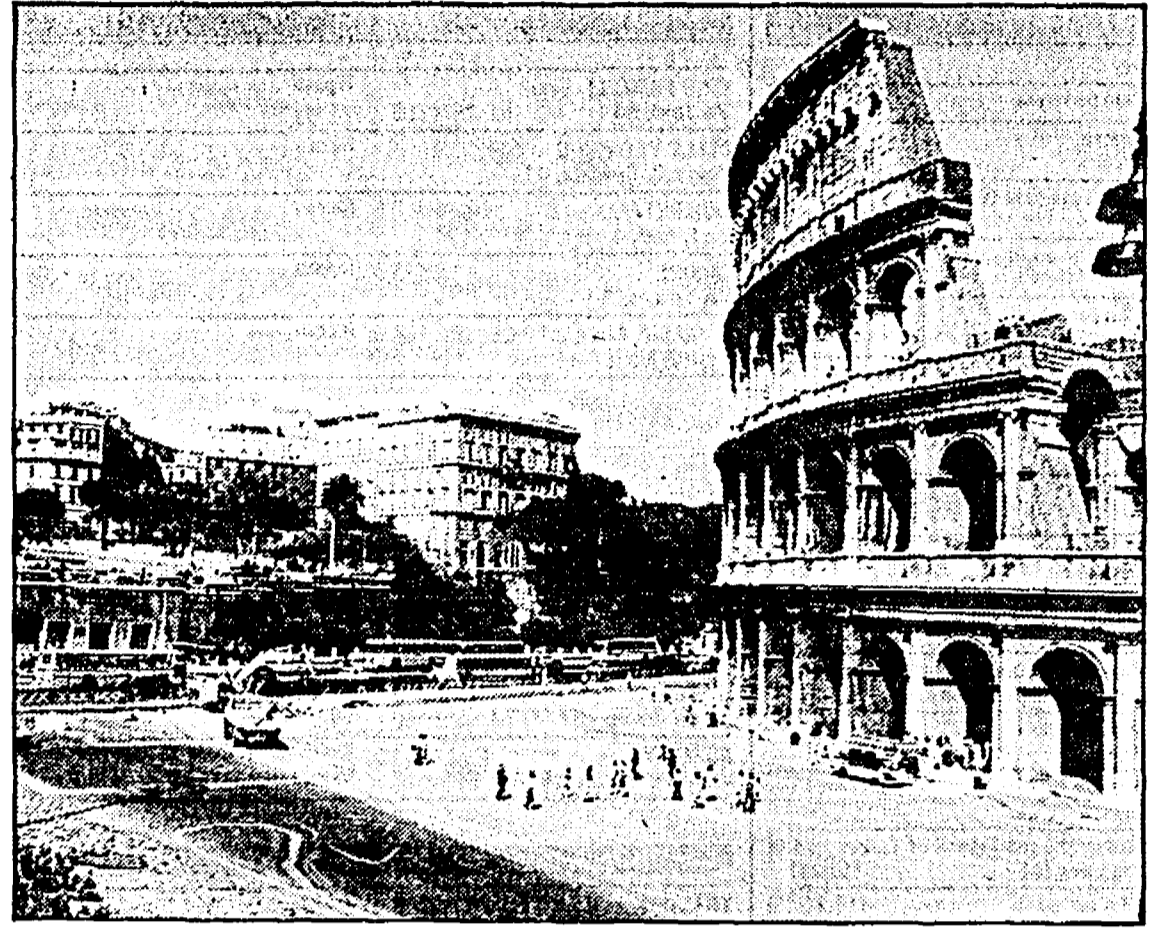


Ordinanza del Comune dopo il decreto di Galasso

Da oggi in un pezzo della Roma antica stop alle bancarelle

Gli ambulanti saranno allontanati dal parco archeologico - Ma non tutti gli assessori sono d'accordo con il provvedimento



Da ieri il decreto che vieta ogni manifestazione in uno specchio della Roma antica e allontana i venditori ambulanti è diventato un'ordinanza comunale. La giunta capitolina in linea con il provvedimento firmato dal sottosegretario Giuseppe Galasso ha «ordinato» l'espulsione dall'area che ha come perimetro piazza Venezia e Colosseo, il Circo Massimo e il Teatro Marcello del camion-bar e dei fiorai, di chi vende le caldaroste e le cartoline, di chi offre piccoli colossei e colonnine Traiane, cupole di S. Pietro ecc. Il Campidoglio ha finalmente reagito all'ingiunzione del ministero per i beni culturali e ambientali, forse anche sollecitato dall'intervento del pretore Adelberto Albamonte, noto difensore della linea «dura» quella che vuole i monumenti solo testimonianza del passato e non sfondo del presente.

Non tutti, tuttavia, al Comune la pensano allo stesso modo. C'è chi, come l'assessore all'ambiente, Paola Pampuna, si rifiuta, come riporta l'agenzia Agi, di pensare che ai piedi della scalinata di piazza di Spagna (ma questo luogo non è interessato dal decreto, n.d.r.) potrebbero non esserci più i fiorai e i venditori di caldaroste perché «si rischia così di cancellare il volto folcloristico della capitale». E c'è chi come l'assessore all'edilizia pubblica e privata, Robinio Costi, teme un'isolamento del centro dal resto della città. Giusto, contro il decreto anche Salvatore Materba, l'assessore al bilancio.

Didascalico l'assessore Pala, responsabile

Maddalena Tulanti

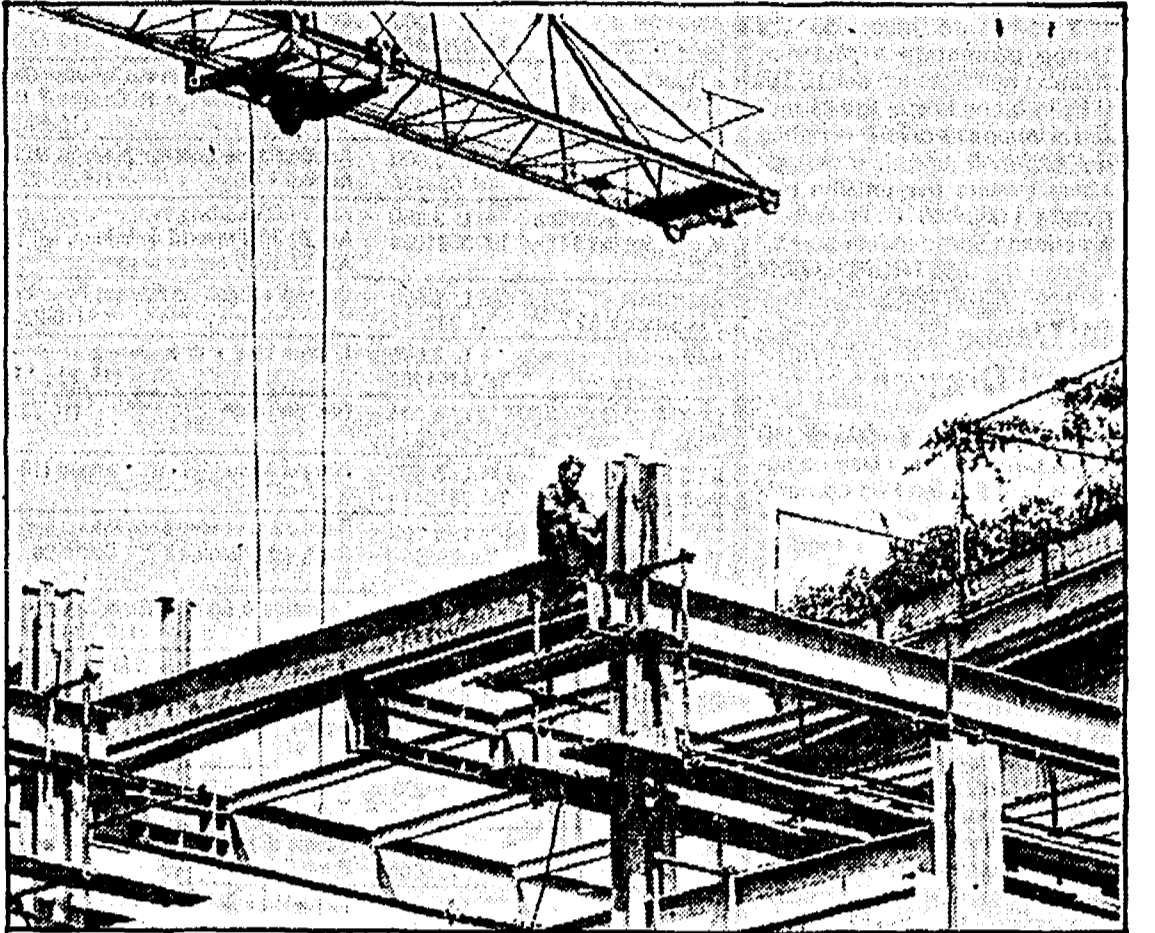
La mancanza di sicurezza nei cantieri denunciata al congresso della Fillea-Cgil

Edili, record degli incidenti

«Quando non si muore è un miracolo»

I lavoratori della Condotte: «Solo pochi mesi fa per puro caso è stata evitata una strage» - Diecimila edili in meno in soli quattro anni Cresce il subappalto e si infoltisce la giungla del caporalato - Il sindacato chiede alla giunta comunale l'avvio delle opere previste per Roma

«La frana c'è stata alle sette e dieci. Quel cinquanta minuti di anticipo rispetto all'apertura del cantiere ci hanno salvato. Alle otto sarebbe stata una strage... Una strage annunciata». I lavoratori del cantiere delle Condotte, che sta costruendo il depuratore di Roma est, alla direzione aziendale glielo avevano detto più volte: quello scavo era stato fatto male, non c'erano sostegni adeguati a non far franare il terreno. Un appello caduto nel vuoto. È uno dei tanti episodi di totale mancanza di sicurezza nei cantieri che gli edili di Roma denunciano nel corso del secondo congresso della Fillea Cgil, che terminerà oggi all'Hotel Princess, sulla Via Aurelia.



«Spesso ci si salva — dicono alcuni delegati della zona est di Roma — solo per miracolo, altre volte si resta vittime di infortuni, che sui giornali non finiscono mai, solo perché non sono mortali. È uno stitellidio...». «Fino a qualche mese fa — dice un dipendente della ditta «Giròlami» che sta prolungando la linea B della metropolitana — avvenivano due, tre incidenti alla settimana. Scambi che non funzionavano, carrelli che finivano per travolgere gli operai. Molti sono stati ricoverati per fratture, escoriazioni. Per non parlare di quello che succede nei numerosi cantieri che operano nella giungla del subappalto nel tratto del metrò vicino alla Tiburtina. Avevamo chiesto un'ambulanza mobile ma non ce l'hanno data. Eppure noi lavoriamo proprio vicino al Policlinico...».

Tor Vergata, sciopero contro il subappalto

Contro il ricorso continuo e selvaggio al subappalto, il non rispetto delle norme contrattuali e la mancanza di informazioni sui programmi di lavoro domani gli edili del cantiere che sta costruendo la seconda università a Tor Vergata faranno quattro ore di sciopero. L'astensione dal lavoro, proclamata dalla federazione dei lavoratori delle costruzioni, ci sarà dalle 8 alle 12. È prevista anche una manifestazione sotto l'Università. I lavoratori ed il sindacato hanno chiesto un incontro al Rettore per sollecitare alcune richieste già fatte nel corso di un'altra riunione. Si tratta dell'apertura di nuovi cantieri, che «sono — afferma la Filc — le sole condizioni per il mantenimento dell'occupazione». È stato, inoltre, chiesto un incontro con il raggruppamento Imprese Tor Vergata per avere risposte sul grave problema del subappalto e soprattutto per ottenere un programma dei lavori e precise informazioni sui livelli occupazionali che si renderanno necessari per poterlo realizzare.

Quella che una volta era la categoria «pilastro» del movimento operaio e romano è destinata a scomparire? Sicuramente i processi venuti avanti in questi anni inducono ad una lettura molto più complessa del fenomeno. «L'occupazione non viene certo aiutata dalle incertezze — ha detto Giancarlo Preclutti, segretario della Fillea Cgil di Roma, nella relazione introduttiva — della giunta comunale, dove la Dc sta tentando di rimettere in discussione tutto. I programmi vengono rinviati e gli investimenti già decisi non diventano nuovi cantieri. Non a caso il «Recupero ed il riuso della città costruita» è stato il tema di un convegno svoltosi nel pomeriggio nell'ambito del congresso.

Preclutti ha fornito i dati della crisi: il 20% in meno di ore lavorate negli ultimi quattro anni (alla Cassa edile furono versate nel 1982 circa 59 milioni di ore, nel 1985, invece, 47 milioni). Nello stesso periodo i lavoratori iscritti alla Cassa edile sono passati da 47.295 a 37.776. Una «caduta» occupazionale drammatica che va di pari

passo con profonde modificazioni nell'assetto delle imprese. Le principali si stanno costituendo sempre più in holding. Il decentramento produttivo, il subappalto hanno preso sempre più piede. I dati — illustrati da Preclutti — lo dimostrano appieno. Delle settemila imprese che nell'ultimo periodo si sono iscritte alla Cassa edile solo 2.375 hanno una continuità produttiva. Altre, invece, già sono scomparse. Di queste 2.375 imprese solo 10 hanno oltre cento dipendenti; 56 hanno da 50 a 100 dipendenti; 330 da 16 a 50; 228 da 11 a 15; 1.742 aziende hanno da uno a dieci dipendenti. Frammentazione e polverizzazione delle imprese caratterizzano sempre più l'edilizia romana. «Il decentramento produttivo, attraverso il subappalto — ha sottolineato Preclutti — si è consolidato e ha assunto un ruolo essenziale nell'organizzazione della produzione. Lo stesso impegno nell'utilizzazione delle nuove tecnologie si è andato riducendo». «Da noi — denunciano i lavoratori della Condotte — le nuove tecnologie (computer e vi-

Paola Sacchi

didoveinquando

Lo zampognaro che sale sul bus e guadagna 100mila lire al giorno

«...E cominciano già il bbiferali / a calà dalla montagna alle Maremme / co' quei farajoli tanto caril / Che belle canzoncine! Ogni pastore / le cantò spicciate a Bbettalemme / ner giorno der prespio der Signore... / L'immagine natalizia così sentimentale stampata sul pentagramma gentile del «pifferaio» ciociaro o abruzzese che sosta davanti all'edicola della Madonna (vedi anche una celebre stampa del Finelli), è ritagliata da un sonetto del Belli che si intitola «Li venticinque dicembre» datato 18 novembre 1831.

Un'altra immagine sulla pittoresca apparenza degli zampognari per le strade del Natale romano, ce la dà Gigi Zanazzo tratta da quell'inesauribile miniera che sono le sue «tradizioni popolari romane». Dice: «I pifferari o bbiferari erano anch'essi abruzzesi. Vestivano — scrive il Belli — un pittoresco costume e venivano nello Stato Pontificio sul cadere del novembre, a tre a tre. Uno suonava il piffero o cennamella, l'altro la cornamusa, e il terzo cantava canzoni inintelligibili, per la novena di Natale, ai piedi di tutte le Madonne che sono sui cantoni delle strade di Roma».

Domenico Pertica



Sergio Rubini

Due uomini per Angela

PERCHÉ AVREI DOVUTO SPOSARE ANGELA MARVULLI di Umberto Marino. Regia di Ennio Coltrani. Interpreti: Sergio Rubini, Teatro in Trastevere (sala C).

Giovane autore, giovane regista, giovane attore: nella affannosa ricerca del più incallito «teatromani» di trovare qualcosa di «giovane» nel repertorio odierno (possibilmente evitando reumatismi da cantina), ecco al Teatro in Trastevere una terna che non dovrebbe deludere.

Tanto per cominciare lo stesso teatro in Trastevere conserva solo le mura dei «bei tempi andati», per il resto: grandi pulizie, nuovo look, scritte luminose e mura in odore di multivisione. Ci si siede su comode poltroncine (tubi innocenti e panche di legno addio) e così, almeno per questa stagione, si vedranno spettacoli di attori un po' comici, un po' nuovi.

Antonella Marrone

Con sette lezioni si può sapere tutto della bioagricoltura

Corso di agricoltura per principianti. È questa la proposta del coordinamento laziale per l'agricoltura biologica «Aam terra nuova». Le lezioni, sette teoriche, avranno inizio il 7 gennaio prossimo. Relatore sarà Arturo Costa. Saranno trattati i temi dello studio del terreno, la concimazione, le principali lavorazioni, il controllo dei parassiti animali e vegetali, l'orto, il frutteto.

Tutto questo servirà per aver un orientamento per produrre cibi sani attraverso la progressiva eliminazione dei preparati chimici, utilizzando anche le tecniche culturali che salvaguardano la fertilità del terreno e quindi la salute delle piante.

E sulla Colombo c'è il circo Medrano con il suo zoo viaggiante

Tempo di Natale, tempo di circhi. In città in questo periodo ce ne sono diversi. Sulla Cristoforo Colombo, di fronte alla fiera di Roma ha piazzato le tende il circo Medrano (due spettacoli tutti i giorni, alle ore 16,30 e alle 21,15), che ha il più grande zoo viaggiante d'Europa.

Lo spettacolo si divide in due tempi. Nel primo ci sono tigris e leoni, l'esercizio dei cavalli, i saltatori marocchini, il bizzarro giocoliere con i piatti, i clowns al giro ciclistico, l'arca di Noè

Critica marxista. Presentazione del volume

“Un sistema da governare. Mass media democrazia sviluppo.”

Luigi Granelli / Miriam Mafai
Renato Zangheri / Sergio Zavoli
Presiede Aldo Zanardo

Mercoledì 18 dicembre, ore 11
Casa della Cultura
Roma, Largo Arenula 26

PER INFORMAZIONI

Unità vacanze

MILANO viale Fulvio Testi 75
telefono (02) 64.23.557
ROMA via dei Taurini 19
telefono (06) 49.50.141

e presso tutte le Federazioni del PCI